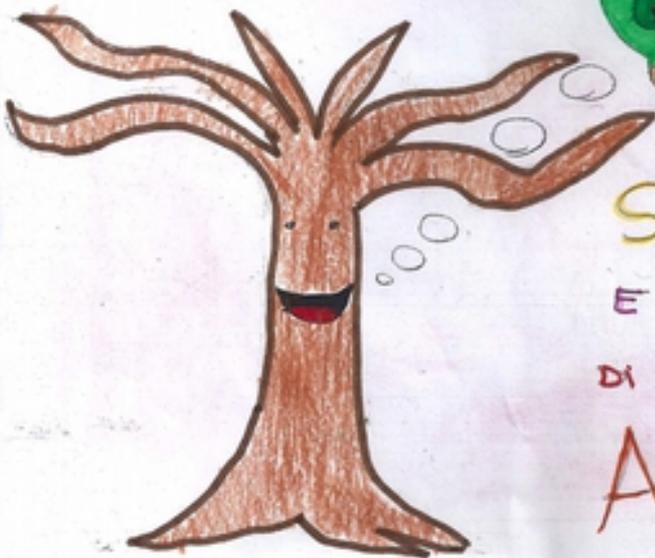




NEL PAESE CHE VORREI,  
NON INQUINEREI; TANTA  
ACQUA RISPARMIEREI!



SMETTILA DI SPRECARE  
E IL TUO PAESE CERCA  
DI  
AMARE!

## **ALLA SCOPERTA DELL'ACQUA E NON SOLO.....!!!**

Quest'anno noi bambini delle classi prima e quinta della Scuola Primaria di Castelletto Stura siamo coinvolti in un progetto che ci porta a conoscere il nostro territorio, le sue tradizioni e la sua cultura. Il progetto intitolato "Il paese che ho, il paese che vorrei" ha favorito la conoscenza del nostro paese e ci ha offerto la possibilità fare un'esperienza diretta della realtà locale con attività laboratoriali e di ricerca.

Le attività sono iniziate con un'intervista ad una bisnonna che ci ha raccontato il paese di un tempo: l'organizzazione scolastica, i mestieri e le tradizioni del passato. Poi abbiamo effettuato delle uscite sul territorio per scoprire le risorse del nostro paese: abbiamo visitato la falegnameria del signor Bruccoleri, il Museo Contadino del signor Pecollo e la Fabbrica Venchi. Abbiamo raccolto tutto quello che abbiamo appreso in testi e rappresentazioni grafiche.

Una risorsa importante del nostro territorio è l'acqua. Castelletto Stura si trova vicino al fiume Stura e da sempre è stato un punto di riferimento importante per tutti noi. L'acqua è un bene prezioso. Ce lo ha anche ricordato la signorina Giulia, incaricata dell'Associazione L.V.I.A., che durante una lezione formativa ci ha illustrato le caratteristiche dell'acqua e ci ha fatto riflettere sui problemi dell'inquinamento, dello spreco.

L'acqua è un diritto per tutti e purtroppo ci sono Paesi nel mondo in cui questo diritto non è garantito. L'associazione L.V.I.A. si impegna proprio in questo: costruire pozzi e portare l'acqua a chi non ce l'ha. Occorre quindi collaborare e condividere. Anche noi abbiamo fatto la nostra parte!! Sabato e domenica 9 e 10 aprile 2016 siamo stati coinvolti nell'allestimento di una bancarella che offriva piante aromatiche e fiori in cambio di un'offerta che poi andrà a sostenere l'opera dei volontari impegnati in questo progetto.

E' stato un successo!!! Abbiamo raccolto una cifra considerevole e siamo soddisfatti del nostro lavoro! Impegnarsi nel sociale arricchisce e ci permette di crescere, consapevoli che ciascuno di noi deve fare la sua parte. In questi ultimi mesi saremo impegnati nella cura delle nostre aiuole che si trovano nel cortile interno della nostra scuola. Insieme ai ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado ci impegneremo a ripulire e curare le nostre aiuole. Alcune piantine aromatiche e alcuni fiori offerti

dall'Associazione L.V.I.A. saranno sistemati in una aiuola per ricordare questa bella esperienza.

Quest' autunno abbiamo ripreso la collaborazione con l'associazione per approfondire le problematiche alimentari nel mondo e siamo stati coinvolti nella vendita di sacchetti di mele, il cui ricavato andrà a sostenere progetti di sostegno alimentare nei paesi dell'Africa.

E' stato bello condividere quest'esperienza: abbiamo potuto renderci utili offrendo un po' del nostro tempo per raccogliere fondi per l'Associazione LVIA.

Ecco alcuni testi che raccontano le emozioni vissute in questo periodo di scoperta del nostro paese.....

## VISITA AL MUSEO CONTADINO

Ci aspetta una lunga camminata ,stancante come una maratona. Il signor Giuseppe Pecollo ci ha invitati a visitare il suo museo "Museo Contadino". Siamo per partire emozionati ,contenti ed entusiasti :<< Fra quanto arriviamo?>>

<< Siamo nella via Cuneo, osservate la Venchi>>. Noi, vedendo questa fabbrica, ci trasportiamo nel passato: eravamo molto piccoli quando dopo la visita dello stabilimento avevamo ricevuto due uova pasquali . Kenzo ricorda che Samuele, per sbaglio, l'aveva spinto in una pozzanghera, ma la maestra Fabiola con una voce assordante, forte come il suono di una motosega, ci riporta al presente. Ormai quasi arrivati sentiamo il clima a dir poco rigido, ma grazie ai nostri giubotti, il freddo non ci perseguita. << Ci siamo!>>, dice un alunno. Rosina Ghigo ci accoglie nel suo museo:

<< Entrate, entrate>> pronuncia. All'ingresso, notiamo dei banchi vecchi, in ottime condizioni, di legno, di diverse dimensioni per classe. Andando avanti il nostro sguardo si sofferma su delle macchine per cucire e vestiti. << Sem, Edi!, guardate quella foto: è un cavallo da tiro, molto grande e resistente>>. E' stato molto emozionante scoprire segreti di antichi attrezzi e arnesi da lavoro usati molti anni fa in questo paese per lavorare la terra, tessere, trasportare merci e svolgere i lavori

casalinghi.



### DALL'INTERVISTA DELLA NONNA DI -KENZO ...

Quest'anno, a scuola, stiamo lavorando su un progetto riguardante il nostro paese . Per questo, venerdì quattro Dicembre , è venuta a trovarci , a scuola , la bis-nonna del nostro compagno Kenzo .

Ci ha spiegato approfonditamente, la vita di quando lei era bambina .

D' inverno, le persone si vestivano pesantemente, le donne non indossavano gonne. La biancheria la lavavano a mano, sotto la tettoia che noi alunni , adesso usiamo per riparare le biciclette. L'immondizia si buttava nel letamaio. Le calze si realizzavano a mano, perché non erano in commercio. Ci si spostava a piedi ,si possedeva una bicicletta per famiglia . I giochi materiali erano pochi ed erano costruiti in legno

invece i giochi liberi si inventavano. I cibi più consumati erano la frutta e la verdura . Il pane non era servito in tavola fresco tutti i giorni. Non c'erano frigoriferi quindi il cibo veniva conservato in vasi di terracotta con il grasso di maiale. Il petrolio era usato per fare luce . Le case erano costruite in pietra .

A Castelletto Stura esisteva una sola fabbrica in cui lavoravano le donne: una filanda. Esistevano anche quattro negozi.

I fiumi venivano sfruttati e ogni volta ripuliti. L'agricoltura era molto sviluppata. L'attività lavorativa principale avveniva in campagna.

La scuola iniziava alle otto di mattina , e finiva a mezzogiorno, riprendeva al pomeriggio fino alle quattro. In ogni classe era situata una stufa e per riscaldarsi, bisognava portare la legna da casa. Il maestro di allora si chiamava Parl Robert. Per guadagnare si vendevano i bozzoli dei bachi da seta, sia a scuola che a casa. La biblioteca era consentita solo ai grandi e la proprietaria era Giovanna Lanci.

A livello amministrativo non c'era il sindaco, ma il podestà. C'era il medico ma non esisteva l'apparecchio per i denti .

Ci ha fatto molto piacere che la signora Lucia sia venuta a trovarci: giornata fantastica!





INTERVISTA ALLA SIGNORA LUCIA BRUNO.

Riceveva dei regali per Natale, quando era bambina? Quali?

Esistevano i biglietti d'auguri?

Com'era il pranzo di Natale?

Le piace il Natale?

Le piaceva di più quello di allora o quello di adesso?

Si faceva l'albero di Natale?

Si decorava la casa per Natale?

Dove si festeggiava il Natale? In quale stanza della casa?

Nevicava tanto, quando lei era bambina?

Andavate sulla slitta?

Cosa si faceva la sera della vigilia?

A che ora si svegliava, la mattina di Natale?

Andavate a scuola anche quando c'era tanta neve?

Quanto duravano le vacanze di Natale?

Facevate il presepe?

Come si vestiva a Natale?

Qual era un piatto tipico del Natale?

Mangiavate tutti insieme?

ASCOLTA CON ATTENZIONE LE RISPOSTE, POI LE DOVRAI RICORDAR

## Rispondo alle domande in modo completo

- 1) Quando ero bambina non ricevevo regali per Natale, non sempre la mattina di Natale trovavamo in cucina un sacchetto con qualche mandarino e alcuni confetti da dividere fra tutti.
- 2) Sì, esistevano e si scriveva più di adesso.
- 3) Il pranzo di Natale non era molto diverso da quello di tutti i giorni. Al massimo la mamma faceva i ravioli e una torta.
- 5-4) A me piaceva più il Natale di un tempo perché ero più giovane.
- 6) No, noi non lo facevamo perché non potevamo permettercelo ma le famiglie facoltose <sup>in</sup> paese lo facevano.
- 7) Noi per Natale non decoravamo le case.
- 8) Noi il Natale lo festeggiavamo in cucina perché era la stanza più calda ed accogliente delle case.
- 9) Quando io ero piccolamericane parecchio, molto più di

adesso, poteva esserci anche un metro di neve.

10) Sì, io andavo sulle slitte ma essa era fatta di legno.

11) Da bambina, la vigilia di Natale, non facevo nulla di particolare, le ragazze, se non aveva nevicato troppo, andavano a messa.

12) Io la mattina di Natale mi svegliavo alla stessa ora degli altri giorni.

13) Da piccina anche se nevicava tanto noi dovevamo lo stesso andare a scuola; era molto faticoso.

14) Di preciso non mi ricordo bene quanto duravano le vacanze ma credo all'incirca da Natale all'Epifania.

15) No, ~~come l'albero~~ noi il presepe non lo facevamo.

16) Per noi Natale era un giorno comune, anche il vestire era comune come tutti i giorni.

14) Un piatto tipico erano i ravioli, **CERTE** volte la mamma preparava le torte e brodo

### ALCUNI PIATTI

15) Anche per il cibo Natale era un giorno come un altro, da  
menù si aggiungevano solo i ravioli ripieni di verdure e al  
brodo di  
volte la mamma preparava una torta.

16) Noi mangiavamo tutti insieme in cucina.

C.L.

## VISITA ALLA FALEGNAMERIA DI CASTELLETTO STURA

Uscendo dalla scuola calda, spaziosa e piena di bambini, come se fosse uno stadio colmo di spettatori, sentiamo un brivido nel nostro corpo che ci fa pensare all'inverno rigido, freddo e bianco come lo zucchero a velo.. Mettendoci in cammino notiamo un grande albero decorato con palline e cd e oggetti progettati da noi bambini della scuola primaria. Andando verso la meta, vediamo i negozi del paese: il tabaccaio, la farmacia e il macellaio. Dopo pochi passi abbiamo raggiunto la falegnameria dove siamo stati accolti con gioia. Il signor Giuseppe Bruccoleri ci ha fatto prestare attenzione ai suoi macchinari forti,robusti ,sicuri e assordanti: quella ruota gigante, ammirata da tutti e rumorosa, un'altra chiassosa macchina tagliente che sega il legno, una manopola che girata tiene fermo il legno. Inoltre ci ha fatto vedere alcune spade antiche:una era di legno,ma dipinta con argento,molto resistente e lunga. Poi ne abbiamo vista un'altra molto antica fatta di ferro con lo stemma di Castelletto Stura: è stata trovata da Kenzo con suo padrino sulla riva del fiume Stura , poi l'artigiano l'ha estratta e nel suo laboratorio l'ha strofinata con un attrezzo e ha scoperto delle incisioni.

Siamo poi stati invitati ad ammirare alcuni quadri dipinti e creati proprio dal signor Bruccoleri. Lui contento di mostrarci le sue opere ci annuncia :<<Questo l'ho progettato io , vi piace ? >>.

<<Si!>> Ribattiamo in coro . Lungo la scalinata ,Gabriele ci invita a vedere altri quadri ideati e pennellati da lui:<<Salite,salite!,vi faccio vedere il resto!>>.Noi con passo attento e preciso ,riusciamo ad arrivare in cima alla scalinata: << Wauuu!!!,che bel quadro!>>diciamo noi. <<Questo è la mia ultima opera!>>risponde Gabriele :<<L'ho dipinto a quindici anni !>>. La maestra ringrazia il padrino di Kenzo per essersi reso disponibile ad illustrarci il suo laboratorio artigianale. All' arrivo a scuola,la quinta parla di questa magnifica esperienza :<<Che forza! Questa gita ci è piaciuta ed è stata molto interessante!>>.Pensiamo che essere artigiani sia un lavoro difficile ,stancante , preciso ,attento , professionale e soprattutto di grande passione!





La collaborazione con il Parco Fluviale ha visto coinvolte le classi quarta e quinta in un'esperienza di ascolto e rielaborazione grafica del brano musicale "N° 3 - Tuilleries" tratto dall'opera "Quadri di un'esposizione" di Mussorgski.

I bambini hanno progettato e realizzato un pannello figurativo, sulla base delle sensazioni e delle immagini suscitate dal brano. L'elaborato è stato esposto ed utilizzato come fonte di ispirazione per la creazione di uno spettacolo teatrale, rappresentato durante la 10° passeggiata Classica a luglio 2016.



## L'AVVENTURA CONTINUA.....

Durante quest'ultimo anno scolastico tutte le classi del plesso di Castelletto Stura sono state coinvolte nel progetto volto alla valorizzazione delle risorse del paese. Inizialmente le classi hanno continuato il lavoro di cura delle aiuole del cortile della scuola in continuità con i ragazzi della Scuola Secondaria.



In un secondo momento avvicinandosi alla festa del Natale i bambini hanno intervistato una bisnonna di un alunno della classe seconda per scoprire le tradizioni del passato e confrontarle con quelle di oggi. Le classi poi hanno preparato dei decori per allestire l'albero di Natale nella Piazza Italia del paese e hanno allestito una bancarella la notte di Natale per raccogliere fondi per bambini meno fortunati.



## L'alberello di carta

Come costruire un alberello senza sprecare soldi

### Materiale occorrente

- Una rivista spessa
- una pinzatrice
- colla calda
- decorazioni a scelta

### Procedimento

- 1 Prendi una rivista spessa.
- 2 Piega a forma di triangolo il foglio.
- 3 Piega una seconda volta.
- 4 Prendi l'aletta che esce e piegala in su.
- 5 Piega la rivista fino a finirla.

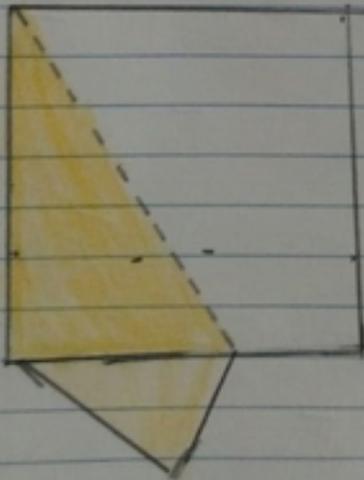
6 Prendi la pinzatrice e pinna la prima pagina con l'ultima.

7 Decora l'albero con gli oggetti che più ti piacciono, con la colla calda.

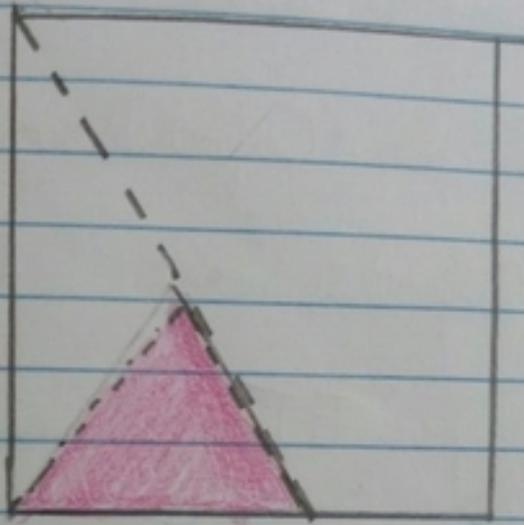
2



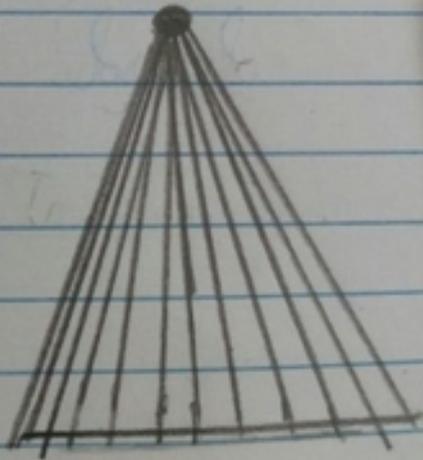
3



4



5





## La magia del Natale

Quell' inverno  
sembrava eterno...

Una mattina  
vicino al camino  
la mia nonna,  
che era bambina,

dopo una lunga attesa  
ebbe una sorpresa:  
era arrivato Natale,  
la festa più speciale!

Dopo una lunga preghiera  
cambiò l'atmosfera  
e vicino al caldo fuoco

ci fu un momento di gioia.

Durante quella serata

arrivò una lunga nevicata...

Per fortuna è arrivato l'avvento

ho aspettato tanto questo momento

e dopo un lungo cammino

ecco qui Gesù Bambino;

per noi è una grande ricchezza

ammirare questo bellezza.

Ciao ciao Natale,

il prossimo anno dovrà tornare;

ho tanta nostalgia:

per favore, portala via!

Gruppo: Giada, Alessio, Alma, Denis, Anna, Jo

## GIORNATA D'INVERNO

Quando mi sono alzato dal letto,  
sono andato davanti al caminetto.

Ho appoggiato la testa sul cuscino  
e ho mangiato un succoso mandarino.

Tuori dalla finestra nevica lieve,  
formando un leggero strato di neve...

COMPAGNI GRUPPO: Maddalena, Susanna, Jaco  
Lorenzo ed io

In primavera le classi prima e seconda hanno seguito una lezione sulla vita delle api, proposta da un incaricato del Parco Fluviale, di cui il nostro paese fa parte. In seguito le classi hanno effettuato un'uscita didattica all'Apiario di Cuneo dove i bambini hanno avuto la possibilità di vedere da vicino un alveare e approfondire i ruoli all'interno della società delle api. Ordine, precisione, cura, disponibilità, sacrificio....tutti elementi indispensabili anche all'interno dei nostri gruppi per poter vivere in un clima di serenità.



Le classi terza, quarta e quinta invece hanno seguito un percorso volto alla scoperta del nostro paesaggio. Inizialmente un incaricato del Parco fluviale ci ha illustrato la conformazione del sottosuolo, analizzando le caratteristiche dei diversi minerali. In un secondo momento, uscendo a piedi tra le vie del nostro paese, abbiamo ricercato i diversi minerali illustrati precedentemente e studiato la loro origine, provenienza e il loro utilizzo.





Tutte le esperienze vissute in questi due anni hanno portato alla scoperta del nostro paese come ricchezza: molte persone hanno contribuito con il loro impegno al miglioramento e all'innovazione.

Noi, collaborando insieme alla comunità del paese, vogliamo impegnarci a vivere in prima persona le diverse situazioni, a renderci utili in alcuni lavori di cura degli spazi verdi, come il cortile della scuola, il campo sportivo e a rispettare le regole per una corretta convivenza!!

Il Paese che vorrei: un paese in cui per vivere bene ognuno rispetti l'altro e la natura circostante, come doni preziosi per crescere.

